

Centro Studi per la Difesa e la Sicurezza

CeSDiS Counter Terrorism Newsletter

CeSDiS CTRG (Counter Terrorism Research Group)

18/10/2008

Il rischio di un tentativo d'ingerenza di al Qa'ida nelle elezioni presidenziali statunitensi

Analisti e funzionari dei servizi di *intelligence* e di sicurezza statunitensi hanno sollevato nei giorni scorsi l'ipotesi che *al Qa'ida* possa tentare di influenzare i risultati delle elezioni presidenziali americane, o quanto meno di cogliere l'occasione delle stesse per dimostrare il proprio rinnovato vigore.

Nonostante che non vi siano stati segnali specifici in questo senso, il timore è che, come in concomitanza con le elezioni spagnole del 2004, il cui esito è stato quello di un cambio di segno del governo, o come alla vigilia delle elezioni in Pakistan con l'omicidio di Benazir Bhutto, l'organizzazione terroristica possa far sentire la propria voce attraverso una qualche azione eclatante; in quest'ottica alcuni hanno già voluto porre gli attentati all'ambasciata USA in Yemen e all'hotel Marriot di Islamabad. La preoccupazione è che ad agire possano essere membri di cellule europee per i quali più facile sarebbe entrare ed operare negli Stati Uniti.

Dubbio sarebbe l'effetto che potrebbe avere un eventuale atto terroristico di questo genere sulle intenzioni di voto degli americani, anche se pare plausibile che a beneficiarne maggiormente potrebbe essere il candidato repubblicano McCain.

Link:

<http://www.usnews.com/articles/opinion/2008/10/02/why-osama-bin-laden-and-al-qaeda-might-try-to-affect-the-election-between-barack-obama-and-john-mccain.html>

I pirati somali ed il sequestro del cargo ucraino Faina

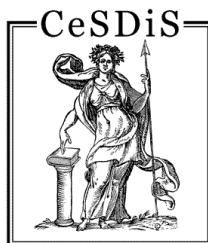
Alcuni pirati hanno sequestrato a fine settembre una nave battente bandiera ucraina, carica di carri armati russi T-72 e relativo equipaggiamento. Gli spostamenti della nave lungo la costa somala sono controllati a distanza da navi statunitensi, mentre incrociatori russi sono partiti alla volta dell'Oceano Indiano. Nonostante le dichiarazioni dei pirati di non essere collegati ad alcun gruppo militante somalo e di essere interessati esclusivamente al riscatto in denaro richiesto (20 milioni di USD), il timore è che il materiale bellico possa giungere alla portata delle formazioni islamiche somale. Al momento, sebbene i pirati abbiano minacciato di uccidere gli ostaggi e far esplodere la nave se non verranno soddisfatte le loro richieste o se verranno tentati colpi di mano per liberare la nave, la situazione pare essere ancora in una fase di stallo, sino all'arrivo in zona delle navi russe, ma si presume che possa concludersi con la negoziazione del riscatto come avvenuto sinora per altri 30 dirottamenti dall'inizio dell'anno.

Link:

<http://www.washingtonpost.com/wp-dyn/content/article/2008/10/02/AR2008100200709.html>

Militanti somali minacciano di attaccare il Kenya

Lo sceicco Abu Mansur, portavoce del movimento fondamentalista *al Shabab* ("la gioventù"), collegato con *al Qa'ida*, ha minacciato il Kenya di attacchi da parte della propria organizzazione se il governo di Kibaki non smetterà di aiutare il governo federale di transizione somalo. L'accusa è infatti di fornire supporto agli aerei statunitensi che, al fine di sostenere il governo somalo nella lotta contro i fondamentalisti delle corti islamiche, hanno il compito di attaccare dall'alto le postazioni somale ed i loro campi di addestramento. La minaccia di *al Shabab* segue di pochi giorni la



Centro Studi per la Difesa e la Sicurezza

CeSDiS Counter Terrorism Newsletter

CeSDiS CTRG (Counter Terrorism Research Group)

dichiarazione dell'ambasciatore del governo somalo in Kenya che il Paese sta aiutando il governo federale di transizione consentendogli di dislocare presso i campi d'addestramento kenioti migliaia di propri soldati.

Il coinvolgimento del Kenya nella guerra civile somala sembra quindi sempre maggiore, come evidenzia peraltro la cattura in Somalia da parte delle truppe etiopiche di alcuni cittadini kenioti, militanti nelle forze ribelli somale e sospettati di collaborare con movimenti terroristici collegati ad *al Qa'ida*, come quello di Abdul Mohammed Fazul, ritenuto responsabile dell'attentato all'ambasciata statunitense di Nairobi nel 1997. Riconosciuti quali cittadini kenioti, i prigionieri (Swaleh Ali Tunzi, Bashir Hussein Mohammed Sader Aka Chirag, Kassim Musa Mwarusi, Ali Musa Mwarusi, Abdalla Khalifan Tondwe, Hassan Shaban Mwasume, Said Hamisi Mohamed Aka Star, Salim Awadh Salim, Abdurashid Mohamed) sono stati consegnati alle autorità del Kenya e da queste risulterebbero attualmente detenuti.

Link:

http://www.apanews.net/apa.php?page=show_article_eng&id_article=77894

<http://www.kbc.co.ke/story.asp?ID=52918>

La tensione in Sud Ossezia non diminuisce

Il 3 di ottobre un'auto-bomba esplosa nella capitale dell'Ossezia del Sud ha ucciso nove soldati russi e ne ha feriti altri tre, evidenziando che la tensione nella regione non accenna a diminuire, mentre alle ostilità aperte si sostituiscono azioni di sabotaggio e attentati terroristici. Le autorità russe ed ossete accusano le forze speciali georgiane di mettere in atto operazioni di terrorismo "di Stato", mentre le autorità georgiane controbattono affermando che si tratta di un'operazione russa per mantenere alto il livello di tensione tra i due Paesi e far ricadere la colpa sul governo georgiano.

Un'altra esplosione, sempre a mezzo auto-bomba, ha visto come obiettivo il capo del distretto amministrativo sud-osseto di Leningorsk, Anatoli Margiyev, scampato all'attentato. Un portavoce del governo sud-osseto ha affermato che si tratta solo dell'ultimo di una serie di atti intimidatori ricevuti da Margiyev da quando ha assunto la guida del distretto.

Link:

<http://www.iht.com/articles/2008/10/03/europe/ossetia.php>

A cura del dott. Mirko Bocco

Coordinamento CTRG: Avv. Carlo Maria Polidori
Direzione CTRG: Prof. Vittorio Pisano